

L. SÜSS

**Prima segnalazione in Italia di *Liriomyza huidobrensis* (Blanchard)
(Diptera Agromyzidae) (*)**

Riassunto - Viene segnalata l'introduzione in Italia dell'Agromizide neartico *Liriomyza huidobrensis* (Blanchard).

Abstract - *Liriomyza huidobrensis* (Blanchard), new for Italy.

The introduction in Italy of *Liriomyza huidobrensis* (Blanchard), is reported.

Key words: *Liriomyza huidobrensis*, Diptera Agromyzidae, Italy.

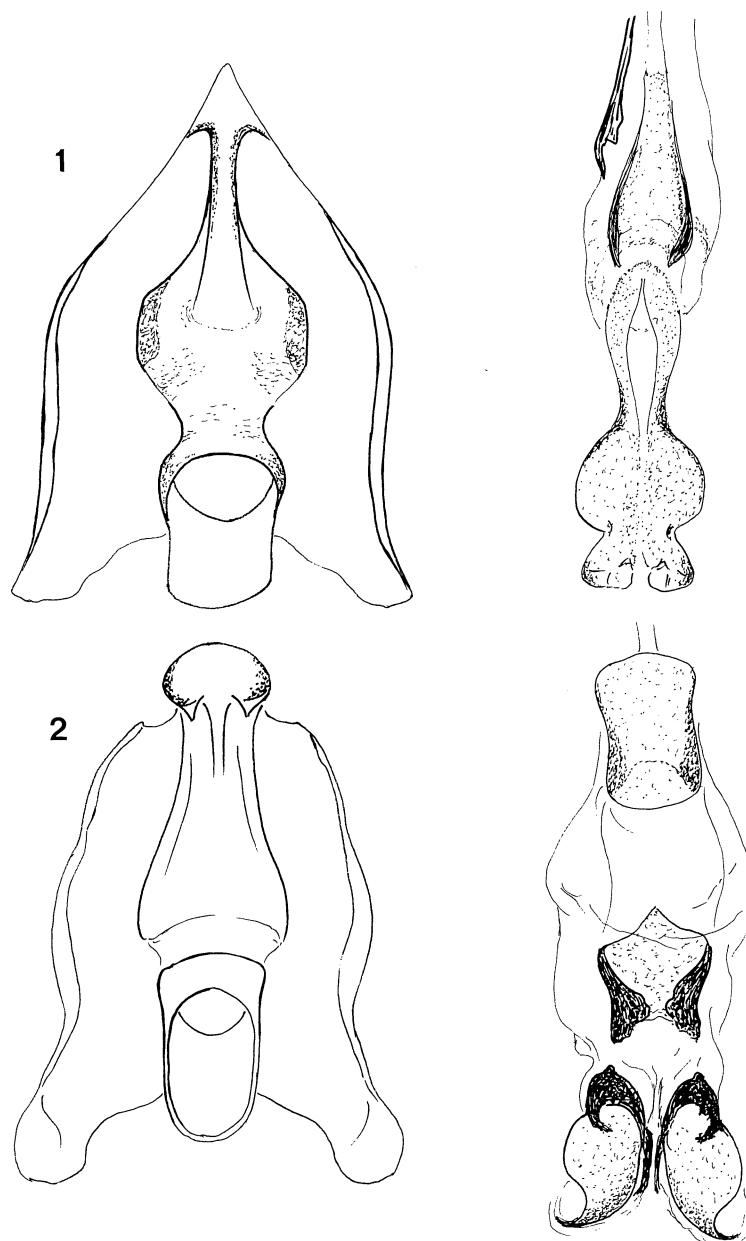
Come era prevedibile, anche in Italia è stata purtroppo introdotta *Liriomyza huidobrensis* (Blanchard), che qui segnalo per la prima volta. Così come per *L. trifolii* (Burgess) (Arzone, 1979) il rinvenimento dell'insetto è avvenuto in Liguria, precisamente a Taggia (Imperia), il 3 ottobre 1991, lungo una strada, in una coltivazione all'aperto di crisantemi per fiore reciso (¹).

Il dittero, neotropicale, è caratterizzato da straordinaria polifagia: è infatti in grado di infestare Chenopodiacee, Compositae, Cucurbitacee, Leguminosae, Liliaceae, Linaceae, Solanaceae, Tropeolaceae, Umbelliferae e Violaceae (Spencer, 1973; 1990). L'insetto era già stato messo dall'OEPP, nel 1984, nell'elenco delle specie da quarantena, in quanto in via di diffusione, grazie ai sempre più comuni, rapidi e difficilmente controllabili scambi commerciali. In Italia, nel Decreto Ministeriale 5 febbraio 1991, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 20 febbraio 1991, questo Agromizide è compreso tra gli organismi nocivi di cui è vietata l'introduzione.

In Europa, oggi, risulta presente soprattutto nelle serre, in Inghilterra, Francia, Olanda, anche se è ben nota la sua capacità di svilupparsi in campo; in Germania, Finlandia, Irlanda e Portogallo è stato intercettato, senza riuscire però ad insediarsi stabilmente.

(*) Ringrazio il dott. M. Colombo e il sig. S. Zoia, di questo Istituto, per avermi raccolto il materiale qui esaminato.

(¹) Lavoro pubblicato con il contributo MURST 60%.



Figg. 1-2 - Cappuccio edeagale e distifallo di *L. trifolii* (fig. 1), a confronto con le analoghe parti di *L. huidobrensis* (fig. 2).

Tab. 1 - Differenze morfologiche essenziali tra le 5 specie del gruppo «trifolii» considerate.

	colore margine posteriore occhio	III antennomero	mesopleure	mesonoto	rapporto nervature alari	dimensioni ala (in mm)	genitali maschili
<i>bryoniae</i>	vti e vte su base gialla	giallo, solo raramente giallo-brunastro	largamente gialle, con una piccola areola nera sul margine inferiore	nero, brillante	ultima sezione di M_{3+4} lunga 2 volte la penultima	1,75-2,1	cappuccio edeagale ed epifallo come <i>huidobrensis</i> surstili con una singola spina sull'angolo interno
<i>strigata</i>	margine dell'occhio nero almeno sino alla base di vte, ma vti su base gialla	giallo	gialle con macchia nera variabile	nero, brillante	ultima sezione di M_{3+4} da 2 a 3 volte la penultima	1,8-2,1	cappuccio edeagale ed epifallo come <i>huidobrensis</i> surstili con 2 (3) spine sull'angolo interno
<i>huidobrensis</i>	vte e vti su nero fronte giallo aranciato (o vti su areola giallo-nerastra)	bruno-giallo	di solito nere, almeno sui 3/4 inferiori	nero lucente, ma non particolarmente brillante	ultima sezione di M_{3+4} da 2 e 1/4 volte la penultima	1,7-2,25	cappuccio edeagale tondeggianti, con epifallo largo surstili con una singola spina ricurva sull'angolo interno
<i>trifolii</i>	vti e vte su base gialla	giallo	con macchia nero-grigia ridotta	nero con riflesso grigio	ultima sezione di M_{3+4} da 3 a 4 volte la penultima	1,7-2,1	cappuccio edeagale con apice appuntito, con epifallo ristretto surstili con una sola spina sull'angolo interno
<i>sativae</i>	vte su nero; vti su base bruna o gialla	giallo	essenzialmente gialla, area scura variabile	nero brillante	come <i>trifolii</i>	1,3-1,7	cappuccio edeagale ed epifallo come <i>trifolii</i> surstili con una singola setola sull'angolo interno

L. Süss: *Liromyza huidobrensis* in Italia

L. huidobrensis, di origine sud-americana, diffusa in Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù, Venezuela, ha ampliato progressivamente il suo areale di distribuzione alla Repubblica Dominicana, al sud degli Stati Uniti, sino alle Isole Hawaï, Juan Fernandez e Reunion.

L'Agromizide è stato reperito per la prima volta in Inghilterra nel 1980, su piante di pisello importate dagli USA, quindi (1981) su crisantemi introdotti dal Perù. Successivamente, provenendo probabilmente dall'Olanda, è stato più volte raccolto in Francia ove ora risulta stabilmente insediato in 9 Dipartimenti, sia del nord che del sud (Trouvé et al., 1991).

L'adulto risulta morfologicamente molto simile a quello di *L. trifolii*, per cui non è da escludere che sia stato introdotto già da tempo in Italia, senza essere riconosciuto con esattezza. Nel complesso, mentre *L. trifolii* misura 1,3-1,9 mm, *L. huidobrensis* si presenta di dimensioni lievemente maggiori (2,1-2,5 mm) e con colori più marcati. Un carattere da prendere in esame è la maculatura delle mesopleure, generalmente nere nei tre quarti inferiori per la specie appena introdotta, mentre nel caso di *L. trifolii* le mesopleure sono essenzialmente gialle, con una minuta macchia grigio-nerastra sul bordo inferiore.

Più evidenti sono le differenze nei genitali maschili.

In *L. trifolii* (fig. 1), infatti, il cappuccio edeagale, dai bordi pressoché paralleli, è caratterizzato da apice appuntito, epifallo nettamente ristretto nella porzione distale, distifallo pure assottigliato all'apice; *L. huidobrensis* (fig. 2) ha cappuccio edeagale tondeggiante, con epifallo largo; il distifallo è separato dal mesofallo da un'evidente area membranosa.

Sia *L. huidobrensis* che *L. trifolii*, a loro volta risultano strettamente affini alle paleartiche *L. bryoniae* (Kaltenbach) e *L. strigata* (Meigen), ampiamente diffuse anche in Italia, nonché alla neartica *L. sativae* Blanchard, non ancora giunta in Europa.

Secondo Spencer (1973), queste 5 specie, altamente polifaghe, hanno avuto un comune ancestrale progenitore nell'Estremo Oriente, le cui popolazioni, diffuse successivamente verso l'Europa hanno dato origine appunto alle nostre *bryoniae* e *strigata*, mentre quelle che hanno attraversato la Beringia hanno portato alla speciazione di *huidobrensis*, *sativae* e *trifolii*. Un quadro riepilogativo delle minute differenze che possono guidare nel riconoscimento delle 5 specie di questo gruppo è illustrato nella tabella 1.

Per quanto si riferisce al comportamento biologico della nuova specie introdotta, la larva scava ofioni di preferenza lungo le nervature fogliari, mentre *L. trifolii* non manifesta particolari predilezioni. L'impupamento, infine, si verifica più spesso nella foglia, con pupario almeno parzialmente sporgente dal lembo; *L. trifolii* impupa tipicamente nel terreno, anche se spesso è possibile rinvenire i pupari, in particolare su piante a foglia larga e tomentosa, trattenuti sul lembo stesso.

L'accertata presenza del temibile fitofago nel nostro Paese deve spingere a sorvegliare ancora più attentamente gli attacchi alle coltivazioni, ornamentali ed ortive, sino ad ora attribuiti esclusivamente a *L. trifolii*, per verificare se sia necessario intraprendere differenziate strategie di difesa. Nel contempo, però, è auspicabile il rafforzamento del controllo fitopatologico, per non dovere continuamente subire l'ingresso di temibilissime avversità per le nostre colture.

BIBLIOGRAFIA

- ARZONE A., 1979 - L'Agromizide neartico *Liriomyza trifolii* (Burgess); nuovo nemico della Gerbera in Italia. - Informatore fitopatol. 3:3-6.
- OEPP, 1984 - Fiches informatives OEPP sur les organismes de quarantaine. Liste A1, N. 131. - EPPO Bull. 14 (1): 29-37 (a cura di Martinez M., Miller G.W., Seymour P.R.).
- SPENCER K.A., 1973 - Agromyzidae (Diptera) of Economic Importance. - Series Entomologica 9. Junk, The Hague: 1-418.
- SPENCER K.A., 1990 - Host specialization in the World Agromyzidae (Diptera). - Kluwer Acad. Publ., Dordrecht: 1-444.
- TROUVÉ C., MARTINEZ M., PHALIP M., MARTIN C., 1991 - Un nouveau ravageur en Europe. La mouche mineuse sud-américaine. - Phytoma 429: 42-46.

PROF. LUCIANO SÜSS - Istituto di Entomologia agraria, Università degli Studi, Via Celoria 2, I-20133 Milano.

Ricevuto il 14 ottobre 1991; pubblicato il 31 ottobre 1991.

